



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE,
COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

tel + 39 040 377 5287
fax + 39 040 377 5250

lav.form.comm@regione.fvg.it
lav.form.comm@certregione.fvg.it
I - 34133 Trieste, via San Francesco 37

prot. n. **912/P-/COM-4-8** (29/05/PQ)
riferimento: 29655/1.3.17 dd. 14/12/2010
allegato
Trieste, **12 gennaio 2011**

Al Comune di

e, p.c.

Alla Direzione Centrale Funzione Pubblica,
Autonomie Locali e Coordinamento delle Riforme
Via Sabbadini, 31
33100 – **UDINE**

Alla Direzione Centrale Attività Produttive
Via Trento, 2
34100 – **TRIESTE**

oggetto: **legge regionale n. 29/2005 e legge n. 241/1990, art. 19: SCIA e regolarizzazioni**

Con la nota sopra emarginata della Direzione Centrale Funzione Pubblica, Autonomie Locali e Coordinamento delle Riforme, la quale ci legge per conoscenza, è stato trasmesso il quesito del Comune in indirizzo (e.mail dd. 06/12/2010), con cui si richiede se sia possibile, per l'Amministrazione procedente, la regolarizzazione della SCIA in collaborazione con il privato, disponendosi o meno la sospensione dell'attività nelle more della regolarizzazione medesima.

Ribadendosi, innanzi tutto, che l'istituto della SCIA è utilizzabile esclusivamente nelle ipotesi di attività vincolate, l'articolo 6, comma 1, lettera b), della legge n. 241/1990 attribuisce specifici compiti istruttori in capo al funzionario responsabile, in ossequio sia al principio inquisitorio, sia al principio dell'informalità, i quali caratterizzano *in re ipsa* ogni procedimento amministrativo; quindi, il responsabile *<<accerta d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari, e adotta ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria. In particolare, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete e può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni e ordinare esibizioni documentali>>*.

La possibilità, esplicitamente prevista per l'Amministrazione, di porre in essere *informalmente* ogni misura al fine dell'*<<adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria>>* implica anche qualsiasi forma di collaborazione con il privato, finalizzata alla regolarizzazione di una SCIA incompleta o inesatta, fermo restando che, in caso di dichiarazioni false o mendaci, oltre all'applicazione delle prescritte sanzioni penali, possono essere adottati *in ogni tempo* i provvedimenti di cui agli articoli 21-quinquies e 21-nonies della più volte citata legge n. 241/1990 (annullamento d'ufficio e revoca).

Il novellato articolo 19 sempre della legge n. 241/1990, nel primo periodo del comma 3 sancisce, nel caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti di legge, l'adozione di <<motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro un termine fissato dall'amministrazione, in ogni caso non inferiore a trenta giorni>>.

Stando alla lettera della disposizione citata, nel lasso di tempo intercorrente al fine della prescritta regolarizzazione, laddove questa <<sia possibile >>, non viene sempre e comunque, ed in maniera inderogabile, imposta la sospensione dell'attività: infatti, il divieto di prosecuzione dell'attività e la conseguente rimozione degli effetti sono adottati con provvedimento motivato nel caso di *accertata* carenza dei requisiti e dei presupposti di legge (il che implica un'istruttoria conclusa).

La presente viene trasmessa anche agli Uffici in indirizzo, per ogni eventuale determinazione di competenza, cui la scrivente non mancherà di attenersi.

Distinti saluti.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

– dott. Terzo Unterweger Viani –

Responsabile dell'istruttoria: *Bracale Riccardo (disciplina del commercio)*
telefono: 040 3772448
e.mail: riccardo.bracale@regione.fvg.it